

LE BANCHE REPLICANO ALL'ACCUSA DI ECCESSIVA BUROCRAZIA

Prestiti «lenti» alle imprese

L'Abi: «Norme complicate»

GIANNI SANTAMARIA

Il giorno dopo l'avvio dell'erogazione alle piccole e medie imprese dei prestiti fino a 25mila euro previsti dal "decreto liquidità" parte anche il meccanismo dei prestiti garantiti da Sace, società del gruppo Cassa depositi e prestiti, che ha messo a disposizione delle banche già accreditate o che ne facciano richiesta, il portale di "Garanzia Italia".

Si apre, però, la questione delle difficoltà e lentezze nell'operazione a carico delle banche. «Non è la burocrazia a pesare», dice il presidente dell'Associazione bancaria italiana, Antonio Patuelli, bensì «la legislazione complicata». La legge dell'8 aprile, aggiunge «è giuridicamente complessa e si somma alla legislazione precedente che non è stata abrogata». Tutto, comunque – assicura – è «partito in maniera regolare».

Nelle parole di Patuelli Forza Italia, con Mariastella Gelmini e Sestino Giacomoni, vede la conferma delle perplessità già espresse. L'accusa al governo è di aver predisposto un iter irto di lacci e laccioli che frenerebbe l'erogazione del denaro e la ripresa delle aziende fiaccate dall'emergenza. Ma sono anche le direzioni generali «di alcune banche a chiedere un'eccessiva quantità di documenti», sottolinea il segretario della Fabi, sindacato dei bancari, [Lando Maria Sileoni](#). Chie-

de «procedure più snelle» anche la Uilca, con il segretario Massimo Masi. Le richieste formulate sinora sono state nell'ordine delle decine di migliaia e hanno impegnato gli sportelli degli istituti bancari, nonostante la richiesta di Abi e sindacati ai clienti di svolgere le pratiche da remoto e di non presentarsi senza appuntamento nelle filiali.

Tramite "Garanzia Italia" gli istituti di credito – ai quali Abi ha illustrato con una circolare le modalità dell'accordo con Sace – potranno ottenere le garanzie in tempi brevi, ad esempio entro 48 ore per la "procedura semplificata" (dedicata alle imprese con fatturato in Italia inferiore a 1,5 miliardi e con numero di dipendenti, sempre in Italia, inferiore a 5mila). E per tutti i finanziamenti di importo fino a 375 milioni.

Tiene banco, poi, la questione della rinegoziazione da parte delle banche di vecchi prestiti. Prassi ancora vantaggiosa per l'impresa, anche se attenua la portata del beneficio a 5mila euro aggiuntivi sui 25mila massimi previsti. «Siamo alla beffa», dice Antonio De Poli (Udc) che solleva il caso delle società sportiva dilettantesche. Oggi, infine, è atteso il via libera ai finanziamenti per il settore agricolo, annuncia il deputato del M5s Filippo Gallinella. È prevista una dotazione finanziaria esclusiva di 100 milioni per il 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

